

Piastra di Lunetta, ok alla demolizione

Il via libera dal comitato Stato-Regione. Gazzoni: e ora il progetto

di Sandro Mortari

Via libera alla demolizione della piastra di Lunetta, per molti simbolo del degrado del quartiere. L'ok all'intervento, fortemente voluto dall'amministrazione Brioni, è arrivato nei giorni scorsi dal Comitato paritetico costituito da Regione Lombardia e Stato che vigila sull'utilizzo dei fondi pubblici destinati al contratto di quartiere.

«Si trattava di ottenere l'assenso alla modifica del progetto iniziale - spiega l'assessore al welfare Mara Gazzoni - che prevedeva la chiusura del parcheggio sottostante la piastra per trasformarla in una galleria delle associazioni. Il prossimo passo sarà quello di definire il progetto e di trovare i soldi necessari. L'intervento dovrebbe costare circa un milione 100 mila euro, noi ne abbiamo più della metà, i 650 mila previsti inizialmente per la galleria».

Le idee su cosa potrebbe sostituire la piastra sono molte, «si tratta ora - dice l'assessore - di codificarle in un progetto a cui stanno già lavorando i nostri uffici. In linea di massima, vorremmo togliere quel che da molti viene considerato il simbolo massimod el degrado di Lunetta e sostituirlo con una zona verde e dei parcheggi. Vogliamo, comunque, trovare soluzioni condivise sia con gli abitanti che con i proprietari degli edifici che affacciano sulla piastra come



L'assessore Mara Gazzoni

l'agenzia del Monte dei Paschi, il bar, i negozi attualmente chiusi». Bisognerà anche decidere se la demolizione dovrà essere totale o parziale: «E' probabile che si opti per questa seconda soluzione - dice l'assessore al welfare - in modo da salvaguardare gli accessi alle attività che ancora insistono sulla piastra. Cre-

do che anche con la demolizione parziale si riesca a dare più spazio e più luce alla zona ed evitare i problemi di sicurezza che oggi dà la parte sottostante».

La piastra era stata pensata come il centro pulsante del quartiere, su cui dovevano affacciarsi negozi e altri servizi. Alla fine è diventato un luogo frequentato da gente poco raccomandabile che trova, negli anfratti sottostanti, il posto ideale dove svolgere i propri traffici lontano dagli sguardi delle forze dell'ordine. Oggi sulla piastra, come detto, sono rimasti soltanto un bar e la banca, mentre tutt'intorno vi sono vetrine chiuse e degrado (sotto c'è ancora un'edicola). La struttura viene messa quotidianamente a dura prova, dal punto di vista statico, dalle auto che la percorrono nonostante i vari divieti di transito, facendo crescere tra i residenti la sensazione di disagio.